

EPIFANIA DEL SIGNORE

6 gennaio 2025

Una stella per tutti.

Prima Lettura Is 60,1-6

Dal libro del profeta Isaia

Alzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te. Poiché, ecco, la tenebra ricopre la terra, nebbia fitta avvolge i popoli; ma su di te risplende il Signore, la sua gloria appare su di te. Cammineranno le genti alla tua luce, i re allo splendore del tuo sorgere. Alza gli occhi intorno e guarda: tutti costoro si sono radunati, vengono a te. I tuoi figli vengono da lontano, le tue figlie sono portate in braccio. Allora guarderai e sarai raggianti, palpiterà e si dilaterà il tuo cuore, perché l'abbondanza del mare si riverserà su di te, verrà a te la ricchezza delle genti. Uno stuolo di cammelli ti invaderà, dromedari di Madian e di Efa, tutti verranno da Saba, portando oro e incenso e proclamando le glorie del Signore.

Salmo Responsoriale Dal Salmo 71

Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra.

O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;
egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto.

Nei suoi giorni fiorisca il giusto e abbondi la pace,
finché non si spenga la luna.

E domini da mare a mare,
dal fiume sino ai confini della terra.

I re di Tarsis e delle isole portino tributi,
i re di Saba e di Seba offrano doni.

Tutti i re si prostrino a lui,
lo servano tutte le genti.

Perché egli libererà il misero che invoca
e il povero che non trova aiuto.

Abbia pietà del debole e del misero
e salvi la vita dei miseri.

Seconda Lettura Ef 3,2-3a.5-6

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini Fratelli, penso che abbiate sentito parlare del ministero della grazia di Dio, a me affidato a vostro favore: per rivelazione mi è stato fatto conoscere il mistero. Esso non è stato manifestato agli uomini delle precedenti generazioni come ora è stato rivelato ai suoi santi apostoli e profeti per mezzo dello Spirito: che le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo.

Vangelo Mt 2,1-12

Dal vangelo secondo Matteo

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele"». Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo». Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li prece-

deva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

Epifania non è cronaca di un evento storico, ma contemplazione del mistero. È come rileggere la Bibbia alla luce del Cristo risorto. È un testo costruito con amore nella comunità di Matteo, che contempla in Gesù la realizzazione delle promesse dell'antico Testamento e lo splendore di una nuova luce, nuova creazione *perché tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui.* (Col 1,16).

Nel libro dell'Esodo c'è una luce misteriosa, che somiglia alla stella dei Magi: *Il Signore marciava alla testa (del popolo di Mosè) di giorno con una colonna di nube, per guidarli sulla via da percorrere, e di notte con una colonna di fuoco, per far loro luce, così che potessero viaggiare giorno e notte.* (Es 13,21). Nel libro dei Numeri, quasi una spiegazione: *Essi hanno udito che tu, Signore, sei in mezzo a questo popolo, che tu, Signore, ti mostri loro faccia a faccia, che la tua nube si ferma sopra di loro e che cammini davanti a loro di giorno in una colonna di nube e di notte in una colonna di fuoco.* (Nm 14,14).

Una stella che annuncia un regno di salvezza per tutti quelli che cercano la luce: *«Oracolo di Balaam, figlio di Beor, oracolo dell'uomo dall'occhio penetrante...¹⁷Io lo vedo, ma non ora, io lo contemplo, ma non da vicino: Una stella spunta da Giacobbe e uno scettro sorge da Israele* (Nu 24,15-17).

I profeti comunicano meraviglia e gioia: *Esultate, cieli, perché il Signore ha agito; giubilate, profondità della terra! Gridate di gioia, o monti, o selve con tutti i vostri alberi, perché il Signore ha riscattato Giacobbe, in Israele*

ha manifestato la sua gloria. (Is 44,23).

Io sono uno di quella comitiva, in cammino con Mosè verso una terra misteriosa, tutta da scoprire, ma non ho timore, perché tu, Signore, *desti loro una colonna di fuoco, come guida di un viaggio sconosciuto e sole inoffensivo per un glorioso migrare in terra straniera* (Sap 18,3). Sto seguendo la stella che mi è apparsa quando ero bambino; la seguo dal suo sorgere, ha sempre illuminato la mia strada, la sua luce mi è entrata dentro, nel cuore.

Ci sono altre persone con me, anch'esse in cerca di luce. Ora si sono aggiunti tre personaggi strani. Dicono: *«Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo».*

Ci eravamo illusi che un certo personaggio del potere, il re Erode, avrebbe potuto darci informazioni. Che delusione! Non solo non sapeva niente di quella luce, ma avrebbe voluto spegnerla per sempre. *Chi odia suo fratello, è nelle tenebre, cammina nelle tenebre e non sa dove va, perché le tenebre hanno accecato i suoi occhi.* (1Gv 2,11).

Il racconto del vangelo non si riferisce al passato; Erode esiste ancora, anche se con altri nomi. Personaggi in cerca di luce che vengono traditi o ingannati da finte promesse e false fedi, sono realtà sempre attuale. Ci siamo accorti che quando andavamo a cercare luce e salvezza in qualcuno dei potenti del mondo, la Stella scompariva. Abbiamo perso tempo ed energie preziose dietro miraggi vuoti. Invece, *«Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza.* (Lc 10,21)

La luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. (Giov 1,5).

Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino.

O meglio, la stella è andata a identificarsi con *il bambino con Maria sua madre.*

La stella è Lui. «Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita». (Gv 8,12).

Si prostrarono e lo adorarono.

La Parola, il Verbo si fece carne e venne a piantare la tenda in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità. (Gv 1,14).

Sullo sfondo c'è proprio la Tenda, la Sukka, (dove Dio viene a incontrare ogni famiglia e ogni persona, nella festa di Sukkot).

Sono abbagliato dalla sua luce. Ha voluto coinvolgermi nella sua missione, dicendo: ¹⁴Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, ¹⁵né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. ¹⁶Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli. (Mt 5,14-16).

Diceva: Sono venuto a gettare fuoco sulla terra, e quanto vorrei che fosse già acceso! (Lc 12,49). Ho condiviso il suo ardore.

⁷Mi hai sedotto, Signore, e io mi sono lasciato sedurre; mi hai fatto violenza e hai prevalso. Sono diventato oggetto di derisione ogni giorno; ognuno si beffa di me. ⁸Quando parlo, devo gridare, devo urlare: «Violenza! Oppressione!». Così la parola del Signore è diventata per me causa di vergogna e di scherno tutto il giorno. ⁹Mi dicevo: «Non penserò più a lui, non parlerò più nel suo nome!». Ma nel mio cuore c'era come un fuoco ardente, trattenuto nelle mie ossa; mi sforzavo di contenerlo, ma non potevo. (Ger 20,7-9).

Non mi spaventano le difficoltà, le incomprendimenti, i tradimenti, i falsi fratelli intrusi, infiltrati a spiare la nostra libertà che abbiamo in Cristo Gesù, allo scopo di renderci schiavi. (Gal 2,4).

Il Signore è mia luce e mia salvezza: di chi avrò timore? Il Signore è difesa della mia

vita: di chi avrò paura? (Sal 27,1).

¹¹È apparsa infatti la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini ¹²e ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà, ¹³nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo. ¹⁴Egli ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formare per sé un popolo puro che gli appartenga, pieno di zelo per le opere buone. (Tt 2,11-14).

Il racconto dell'Epifania ha un respiro talmente universale e profetico che non è riconducibile a nessuno dei fatti specifici della vita di Gesù, ma in qualche modo li contiene tutti.

I Magi rappresentano la fatica della umanità che cerca la luce, e che deve fare i conti con zone d'ombra sempre presenti, in ogni epoca. Il Creatore si fa creatura per mettersi dalla parte dei deboli, dei poveri, dei perseguitati, delle vittime, per salvare l'umanità da dentro, agendo come lievito, in umiltà, mediante la potenza di quella impotenza. Ogni particolare o segno deve essere compreso e interpretato, non da "lettori", ma da "discepoli" presenti, attenti, coinvolti nel mistero.

Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. (Gv 1,9). Tutti gli stranieri – di nazionalità e di religione – possono accogliere il mistero di Cristo luce del mondo.

⁵Esso non è stato manifestato agli uomini delle precedenti generazioni come ora è stato rivelato ai suoi santi apostoli e profeti per mezzo dello Spirito: ⁶che le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo. (Ef 3,5-6).

Per Paolo è la rivelazione del mistero, avvolto nel silenzio per secoli eterni, ²⁶ma ora manifestato mediante le scritture dei Profeti, per ordine dell'eterno Dio, annunciato a tutte le genti perché giungano all'obbedienza della fede. (Rm 16, 25-26).

Così dunque voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio, edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, avendo come pietra d'angolo lo stesso Cristo Gesù. (Ef 2, 13-20).

Non c'è più giudeo né greco; non c'è più schiavo né libero; non c'è più uomo né donna, poiché tutti voi siete uno in Cristo Gesù. (Ga 3,28).

Il racconto di Matteo sui Magi è un annuncio profetico, ma anche una riflessione sulla prima diffusione del cristianesimo: *Alza gli occhi intorno e guarda: tutti costoro si sono radunati, vengono a te. I tuoi figli vengono da lontano, le tue figlie sono portate in braccio. (Is 60,4).*

Gesù Luce, non è il bambino ma il Risorto.

È apparsa infatti la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini¹² e ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà,¹³ nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo. (Tt 2,11).

Quale salvezza siamo capaci di testimoniare noi oggi per chi fugge dalla guerra, dalla disperazione, dalla fame, per salvare la famiglia, cercare un futuro per i figli, i profughi, i migranti? La percentuale così alta di minorenni che fuggono da soli mi fa immaginare l'ansia di padri e madri che lasciano partire i figli verso l'ignoto perché trovino a qualunque costo una luce, altrove, dovunque sia, purché abbiano un futuro, mentre essi non possono accompagnarli nella loro "Fuga in Egitto".

Capisco il disagio di molti giovani che prendono le distanze da tutto il nostro sistema sociale e religioso. Una discriminazione così tragica di popoli e nazioni non è accettabile né sopportabile nel cuore di chi cerca sinceramente la luce. Molti rifiutano chiese e liturgie, ma sono in prima fila per accoglienza e servizio. Forse c'è una religiosità a monte, fatta di impegno e di servizio, che la fede tradizionale non sa riconoscere, permettendo troppo divario tra fede e opere, e dimenticando che *come il corpo senza*

lo spirito è morto, così anche la fede senza le opere è morta. (Gc 2,26).

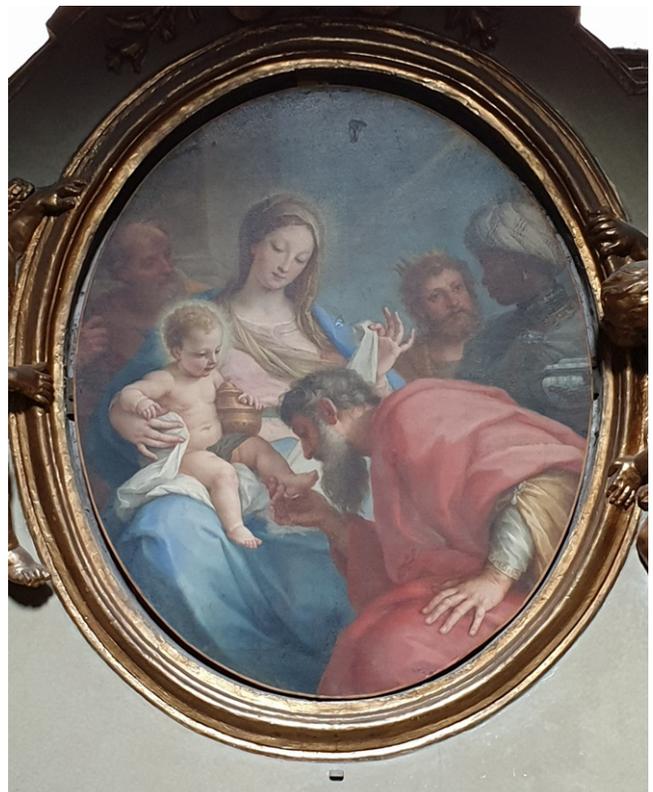
L'Epifania esige un discernimento chiaro, coerente, libero, coraggioso.

I Magi: *«Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo».*

Erode, *i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo*, conoscono Scritture, precetti e riti, ma non hanno mosso un dito per cercarlo.

Oggi sono indispensabili scelte radicali anche nella Chiesa, perché vari mondi si possano incontrare e riconoscere nella stessa luce.

*Allora guarderai e sarai raggiante, palpi-
terà e si dilaterà il tuo cuore, perché l'abbon-
danza del mare si riverserà su di te, verrà a te
la ricchezza delle genti.*



*Adorazione dei Magi – Agostino Masucci (1691 – 1758).
Nella chiesa di Santa Maria in Via Lata.*

*O Astro che sorgi, splendore della luce
eterna, sole di giustizia: vieni, illumina chi
giace nelle tenebre e nell'ombra di morte.
(Liturgia).*

*La città non ha bisogno della luce del sole,
né della luce della luna: la gloria di Dio la illu-
mina e la sua lampada è l'Agnello. (Ap 21,23).*